



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

Comitato Interministeriale per gli Affari Europei

SCHEMA DI PROGETTO

(predisposta secondo le indicazioni della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2020) 408 final, del 28 maggio 2020)

a. Amministrazione proponente	
Nome	Comuni del Cratere sisma Abruzzo 2009
Indirizzo	USRC – Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere
Referente operativo	Ing. Raffaello Fico
Posizione	Titolare
Email	usrc@pec.it
Telefono	0862 7531220

b.1 Titolo della proposta di progetto
OPEN ABRUZZO: CULTURA E TERRITORIO NELLE TUE MANI

b.2 Indicare se si tratta di un progetto di:
<input type="checkbox"/> riforma
<input checked="" type="checkbox"/> investimento

b.2 Indicare a quale priorità, ai sensi dell'art. 4 della proposta di regolamento COM(2020) 408 final, si riferisce il progetto
Promozione della coesione economica, sociale e territoriale; Transizione verde e digitale; Resilienza; Competitività; Occupazione; Crescita sostenibile.

b.3 Obiettivi del progetto

Il progetto intende potenziare l'offerta turistica - ovvero l'**industria del turismo** - delle **aree interne** dell'Abruzzo promuovendo la **fruizione integrata** delle **risorse ambientali e paesaggistiche**, dei **borghi storici** e del **patrimonio culturale**, in maniera diffusa sul territorio. Intende, in particolare, valorizzare i percorsi esistenti che collegano i diversi attrattori puntuali permettendo, da un lato, di sviluppare itinerari a tema specialistico per ciascun target turistico (turismo esperienziale, turismo dei borghi, cicloturismo, escursionismo, turismo religioso, ecc.), dall'altro, di offrire l'esperienza del territorio, nelle sue molteplici declinazioni, attraverso la combinazione di più percorsi/tematismi di visita.

La proposta è funzionale al rilancio economico in quanto punta all'**incremento delle presenze turistiche** e, più in generale, al potenziamento della conoscenza e della cultura del territorio.

Gli interventi fisici ed infrastrutturali sono accompagnati da una strategia di marketing per la promozione dell'attrattività del territorio, anche attraverso la creazione di uno specifico brand e di una card per l'intero territorio regionale a supporto del turista. In tal modo, oltre alle positive ricadute economiche in termini di occupati nel settore e di implementazione delle competenze, le azioni di progetto permetterebbero di **valorizzare l'identità del territorio** promuovendone le risorse a livello nazionale e sovranazionale.

Corre inoltre l'obbligo di garantire la fruibilità di chiese, musei, castelli, abbazie, siti archeologici che spesso rimangono chiusi e non visitabili per carenza di personale. Durante l'estate del Covid-19, all'incremento delle presenze turistiche non è stata data risposta con un adeguato servizio al turista, lasciando chiuso ed inesplorato gran parte del patrimonio. Nelle aree colpite da eventi sismici, specie nel cratere di L'Aquila dove la ricostruzione è avviata da oltre 10 anni, sorge ancora di più la necessità di **rendere fruibile un patrimonio** per il quale si è deciso di investire con il consolidamento strutturale ed il recupero architettonico. Le difficoltà gestionali dovute alla dispersione delle varie emergenze devono essere superate soprattutto in un periodo in cui il turismo lento ricerca piccoli episodi architettonici immersi nel paesaggio, siano essi borghi, castelli, chiese, aree archeologiche.

Gli obiettivi sono così sintetizzabili:

- **rendere accessibili** continuativamente tutti i **beni culturali** che nonostante il loro pregio rimangono chiusi per carenza di personale;
- Creazione della **"OpenAbruzzo Card"** a supporto del turista, anche estero, come elemento di identificazione e di **fruizione dell'intero patrimonio regionale**. A supporto di tale card sarà necessario creare una apposita piattaforma attraverso il quale il turista possa scoprire i vari pacchetti turistici messi a disposizione e acquistarli. La Card e la piattaforma attraverso un mirato **marketing territoriale** daranno visibilità al patrimonio regionale ottimizzando le sue capacità attrattive dei flussi turistici e **migliorandone la competitività**.
- individuare una **rete infrastrutturale turistica** che possa avviare una comunicazione interregionale mettendo in rete il patrimonio locale con quello nazionale (esempio: i tratturi della transumanza, diventati di recente patrimonio dell'UNESCO);
- valorizzare i cammini, i sentieri e i tracciati storici per la **mobilità lenta** (strade consolari, cammini religiosi, ferrovie dismesse...) realizzando uno **smart district intermodale** su scala territoriale con tutti gli altri mezzi ed infrastrutture della mobilità;
- mettere **in rete** l'immenso **patrimonio culturale, paesaggistico e naturale** disperso sul territorio attraverso nuovi percorsi tematici per ricreare il filo conduttore che li ha generati (mulini, chiesette di campagna, ponti romani, castelli medievali...);
- **recuperare i beni architettonici** che ad oggi sono esclusi da una qualsiasi forma di finanziamento per il loro restauro;
- **recuperare le infrastrutture** puntuali che risultano essere abbandonate ma che in ottica turistica

potrebbero essere utili come strutture a supporto dell'utenza (case cantoniere, caselli ferroviari, rifugi, stazzi...);

- **valorizzare i borghi** intesi non solo come spazio urbano o di vita sociale del singolo nucleo ma come rete di uno scacchiere difensivo fatto di postazioni strategiche e visuali che permetterebbero di fruire delle viste panoramiche e, dunque, dell'intero patrimonio paesaggistico (borghi, castelli, torri militari...).

b.4 Costo complessivo stimato

Il costo dell'intervento è quantificabile in complessivi **70 milioni €**.

Gli obiettivi si tramutano in proposte progettuali che possono avere due livelli di azione: l'uno ha una **dimensione digitale** e vuole definire una rete invisibile di connessione a **supporto della filiera turistica e culturale**, l'altro invece individua **interventi infrastrutturali** che investo direttamente il **patrimonio edilizio e le sue reti di connessione fisica**.

L'intervento si compone delle azioni di seguito descritte:

1. **"Turismo in digitale"**: attraverso la **OpenAbruzzo Card** il turista, anche estero, potrà facilmente essere identificato e interagire con i musei e i mezzi di trasporto regionale, diventando di fatti un vero **passpartout per l'intero patrimonio regionale**. La gestione - intesa come apertura, chiusura e controllo dei **beni culturali** - può essere supportata da un'**infrastruttura digitale e domotica** per poter garantire la fruizione, gestione e salvaguardia del **patrimonio storico, artistico e culturale** che costella in maniera diffusa l'intero territorio del cratere aquilano in corso di recupero con la ricostruzione. Il sistema permette di garantire la fruibilità di chiese, musei, castelli, abbazie, siti archeologici che spesso rimangono chiusi per carenza di personale. Ogni bene inserito nel progetto verrebbe fornito di **sistemi di automatizzazione** per l'accesso da effettuarsi attraverso la OpenAbruzzo Card o carta identità elettronica. Strisciando la semplice carta sarebbe possibile fornire le proprie generalità vedendosi autorizzato l'ingresso grazie all'installazione di porte ed illuminazione automatiche. Un sistema di videosorveglianza interno ed esterno garantirebbe la tutela delle opere controllando i comportamenti degli utenti, ma allo stesso tempo garantirebbe anche la loro sicurezza in caso di guasti. L'intera rete verrebbe continuamente supervisionata da remoto in una sala centrale operativa dove insediare il personale addetto. Gli operatori sarebbero in condizione di interloquire con il visitatore in caso di comportamenti non idonei attraverso l'installazione di impianti di filodiffusione nonché di garantire la loro sicurezza per ogni evenienza avvertendo i soccorsi del caso. In questo modo si potrebbero ridurre gli oneri di gestione diretta sul territorio dei beni architettonici, con una conseguente diminuzione dei costi, garantendo al contempo una maggiore offerta nella fruibilità del patrimonio.
2. **"Infrastrutture per il turismo"**: Sviluppare la **connessione fisica**, ovvero i percorsi (ciclabili, pedonali, ecc.) che il turista deve concretamente percorrere per raggiungere le varie mete. Il territorio presenta già un'importante sistema di cammini e di sentieri che però hanno una risonanza locale, limitata ad un turismo di prossimità. Manca una **rete infrastrutturale** che possa essere la dorsale di un **sistema turistico interconnesso con le altre regioni**. Per questo bisogna guardare alla programmazione nazionale ed anche europea che offre spunti interessanti. Da un lato il MIT e Bictalia stanno sviluppando una **rete ciclabile nazionale di ciclovie turistiche** che prevede una dorsale appenninica e una serie di direttrici trasversali che connetterebbero le aree interne alle coste. Sarebbe strategico accelerare l'attuazione di tale programmazione. L'altra opportunità è il riconoscimento dei **tratturi patrimonio dell'UNESCO** che per loro stessa natura rappresentano i **corridoi verdi** di connessione tra le aree marginali dell'Appennino. In questo caso è necessario

- avviare un **programma di ricerca** per rintracciare gli originali percorsi e le loro naturali dimensioni per studiarne un inserimento paesaggistico nei territori attraversati (delimitarne i confini con filari di alberi in pianure coltivare, diversificarne la vegetazione in zone boschive...). Al contempo diventa necessario reinterpretare le stazioni di sosta che possano avere dimensioni e declinazioni differenti, dal più grande borgo alla più piccola chiesa tratturale.
3. **“Soft mobility”**: **implementare la rete sentieristica** esistente con nuovi percorsi mirati a connettere le emergenze puntuali che costellano il territorio a diversa quota. I percorsi esistenti presentano ampi margini di miglioramento a partire da una **mappatura territoriale di area vasta** che non si fermi al singolo Parco o Riserva. In questa ottica sarebbe importante una sua **fruizione digitale su piattaforma dedicata** che possa fornire informazioni sul dove andare, cosa fare, dove mangiare o dormire. Per conferire un’identità alla rete è necessario un progetto unitario di segnaletica che possa essere riconoscibile come un **brand territoriale** e contemporaneamente offrire indicazioni di ogni genere sui percorsi.
 4. **“Recupero dei beni culturali”**: il patrimonio necessita di progetti per la **messa in sicurezza** e la **conservazione** dei **beni architettonici** che ad oggi si presentano in stato di abbandono o di forte degrado. Molte sono le chiese di campagna dimenticate o le torri inaccessibili in cima alle quali si potrebbe godere della bellezza del paesaggio.
 5. **“Reti dismesse”**: l’ANAS ha già da tempo avviato un progetto per la riqualificazione delle **case cantoniere dismesse**. La loro forza è quella di essere un presidio costante ad una distanza cadenzata e soprattutto rappresentare un’immagine iconica per il loro colore rosso pompeiano. Realizzare un presidio territoriale a rete su scala nazionale sarebbe una forte spinta per il turismo. Tale sistema può essere riproposto sulle **ferrovie dismesse** che hanno la stessa struttura, un tracciato con presidi cadenzati. Se la rifunzionalizzazione della linea è possibile con treni storici (Transiberiana d’Italia), velorail o ciclovie dove sia stata smantellata, i caselli e le stazioni dismesse possono essere destinati a stazioni di sosta o punti di ristoro. Modello riproponibile in **alta quota** con gli **stazzi, i rifugi e la rete sentieristica**. Il territorio ha bisogno di un **utilizzo efficiente e sostenibile** non solo delle **risorse naturali** ma anche di quelle **artificiali**.
 6. **“Visuali panoramiche”**: **valorizzare i borghi** significa anche recuperare la struttura territoriale secondo cui si sono insediati, ovvero la **rete del sistema difensivo** che li interconnette l’un l’altro. La fruizione dei castelli e delle torri è necessaria per poter salire sul loro punto più alto e avere percezione diretta dell’effettivo cono visivo. D’altro canto è possibile renderlo visibile anche dal centro della valle con un’illuminazione identitaria delle emergenze significative del sistema difensivo oppure con raggi luminosi proiettati tra di esse, facendo emergere di notte il fitto intreccio di visuali.
 7. **“Marketing territoriale”**: È necessario dare un’immagine identitaria e univoca dell’Abruzzo nel panorama turistico mondiale per questo, anche grazie alla *OpenAbruzzo Card*, sarà necessario creare una apposita piattaforma, *OpenAbruzzo*, attraverso la quale il turista possa scoprire i vari pacchetti turistici messi a disposizione dai vari operatori e acquistarli. Un unico spazio riconoscibile nel web che possa dare la possibilità al turista di accedere a tutte le esperienze che la nostra regione offre. Per fare ciò è necessario individuare un **brand territoriale** che possa essere attrattivo, in cui **tecnologia e cultura si uniscono per coniugare un nuovo modo di vivere l’Abruzzo**.

L’attuazione della proposta potrebbe essere sperimentata su un’area pilota ad alta densità di attrattori, temperando uno o più interventi.

b.5 Durata prevista per l’attuazione

Il progetto richiede la **programmazione degli interventi in maniera coordinata** tra tutte le Amministrazioni titolari e l'individuazione dei soggetti attuatori. È inoltre necessario il **rafforzamento amministrativo** di tutti gli Enti coinvolti, per permettere il conseguimento degli obiettivi entro i tempi di attuazione del PNRR.

Ragionando su una porzione di territorio considerabile sufficientemente ampia come quella del Cratere del sisma 2009, è possibile ipotizzare le seguenti tempistiche:

- Creazione della OpenAbruzzo Card e piattaforma OpenAbruzzo: 1 anno;
- Fruizione domotica e digitale del patrimonio: 2-3 anni;
- Realizzazione di reti infrastrutturali per il turismo quali ciclovie nazionali o tratturi: 6 anni;
- Implementazione della rete sentieristica locale: 2 anni;
- Recupero dei beni architettonici secondo una logica di rete: 4-5 anni;
- Recupero di case cantoniere: 3-4 anni;
- Recupero linee ferroviarie, caselli e stazioni dismessi: 5 anni;
- Messa in rete e recupero stazzi e rifugi di alta quota: 2-3 anni.

La dimensione territoriale del progetto richiede, sotto il profilo attuativo, un partenariato tra gli Enti ai diversi livelli (centrale, regionale, locale), con la definizione dei rispettivi ruoli in relazione alle specifiche **competenze**, nonché alla **titolarità** dei beni interessati, di prevalenza pubblica. In ragione della dimensione di area vasta degli interventi, il/i soggetto/i attuatore/i devono avere una struttura amministrativa idonea a sostenere e gestire il coordinamento e l'attuazione dell'intero progetto.

b.6 Eventuali altre amministrazioni competenti

L'attuazione del progetto è subordinata alla costituzione di una partnership tra gli Enti territoriali coinvolti, nonché titolari dei beni interessati dalle azioni di valorizzazione, quali:

- Regione Abruzzo;
- Comuni del Cratere;
- MIBACT;
- USRC;

nonché gli Enti competenti per ogni singolo progetto puntuale o di rete.

La gestione e manutenzione dell'intero sistema deve realizzare positive ricadute economiche dirette sui territori interessati.

b.7 Motivazione della proposta

La dimensione del cratere aquilano e la sua caratteristica dispersione del patrimonio - condizione simile a tutte le **aree interne** della penisola - costituisce un valore ma anche una criticità. Il punto di forza è rappresentato dalla **fusione tra ambiente ed architettura** che costituiscono un'unica bellezza fruibile nella sua interezza. Non a caso la nuova frontiera del **turismo lento** va alla ricerca proprio di paesaggi naturali in cui poter godere di episodi architettonici che ne arricchiscano l'esperienza: borghi, castelli, chiese tratturali, eremi, rifugi, siti archeologici. L'implementazione delle reti sentieristiche, dei cammini, delle ciclovie, intende riconnettere questi elementi dispersi nel territorio e renderne più agevole ed immediata la fruizione, superando l'attuale isolamento, frammentazione ed inaccessibilità. Il turismo lento attraverso i percorsi, permettendo una **nuova esperienza** dei paesaggi ed un contatto diretto con il patrimonio storico e con i luoghi, diventa inoltre canale di conoscenza e cultura, sviluppando un **processo inclusivo** capace di rafforzare il senso di appartenenza degli abitanti ed, al contempo, il legame dei viaggiatori con il territorio. Per i piccoli comuni - con scarse risorse economiche ma anche umane, per via dello spopolamento - diventa difficoltoso mettere in rete tali risorse in maniera coordinata. Il progetto mira a superare questo ostacolo ampliando l'offerta territoriale, con l'obiettivo di **incrementare i flussi turistici e creare competenze**,

promuovendo una **economia basata su un turismo green e digitale.**

b.8 Indicare l'area di intervento, ai sensi dell'art. 3 della proposta di regolamento COM(2020) 408 final,

- coesione economica, sociale e territoriale,
- transizioni verde e digitale
- salute
- competitività
- resilienza
- produttività
- istruzione e competenze
- ricerca e innovazione
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- occupazione e investimenti
- stabilità dei sistemi finanziari

c. La proposta risponde alle seguenti finalità:

c.1 contribuisce ed affronta le sfide e priorità specifiche per paese individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese o con altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nel contesto del semestre europeo

c.2 contribuisce alle sfide per la transizione verde e digitale o derivanti da dette transizioni

Alcune azioni proposte rappresentano una **sfida digitale** che punta sui **progressi dell'innovazione tecnologica** per ammodernare il patrimonio storico, artistico e culturale esistente. Gli indirizzi dello Stato, che incentivano la **domotica** domestica, possono avere anche delle declinazioni sul patrimonio pubblico specie se queste generassero ricadute dirette sull'economia dei piccoli centri montani, incentrata prevalentemente intorno al turismo. Ciò permette di sostenere la nuova frontiera del turismo lento che nel periodo estivo del Covid-19 ha dimostrato tutte le sue potenzialità inespresse, che richiedono **misure mirate ed efficaci** capaci di insistere su quanto già esistente. Per questo la **transizione verde, supportata da quella digitale**, implementerebbe l'intero sistema turistico con innovazioni tecnologiche che possano permettere una **fruizione smart** dell'intero territorio. Dunque l'accesso domotico ai beni culturali e un'efficace digitalizzazione delle informazioni turistiche in un unico contenitore strutturato possono aiutare alla definizione di un brand territoriale innovativo e vincente.

c.3 è coerente con le informazioni incluse nel programma nazionale di riforma nell'ambito del semestre europeo

c.4 è coerente con il piano nazionale per l'energia e il clima, e nei relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999

c.5 è coerente con i piani territoriali per una transizione giusta a valere sul Fondo per una transizione giusta, come pure con gli accordi di partenariato e nei programmi operativi a valere sui fondi dell'Unione

d. L'Amministrazione proponente fornisca:

d.1 una spiegazione del modo in cui la proposta rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica dello Stato, attenua l'impatto sociale ed economico della crisi e contribuisce a migliorare la coesione sociale e territoriale e a rafforzare la convergenza

Alcuni interventi proposti intendono sollecitare la **transizione occupazionale** in un settore in forte ascesa quale quello **digitale e domotico**, specie in un'area fortemente segnata dal **digital divide**. Potrebbe essere un segnale per il tanto atteso **sviluppo delle reti** nelle aree interne. Per quanto spesso la digitalizzazione venga vista come una sottrazione di posti lavoro tradizionali, tale processo è invece inserito in un contesto connotato da una carenza di questi ultimi. Dunque la tecnologia diventa lo strumento per colmare le lacune causate dalle difficoltà strutturali delle aree interne, migliorando le condizioni di conoscenza e incrementandone la fruizione collettiva e individuale di un patrimonio culturale di inespresso valore. La sinergia tra gli Enti ai diversi livelli amministrativi è condizione precipua per conseguire l'obiettivo di mettere a sistema l'intero patrimonio.

Nel complesso le azioni, specie quelle a carattere più infrastrutturale, rafforzerebbero il tessuto economico e sociale che ruota intorno al sistema turistico. Aumentare la fruibilità del patrimonio, implementando la rete di percorsi, migliorandone l'accessibilità su scala nazionale garantirebbe una migliore offerta a vantaggio dell'**industria del turismo** attiva sul territorio. Dopo che l'estate Covid-19 ha registrato un significativo incremento delle presenze nelle zone più remote dell'Appennino permettendo la scoperta delle sue bellezze, è necessario fidelizzare questa nuova utenza così che possa essere essa stessa veicolo di promozione del territorio.

d.2 i target intermedi e finali previsti, le modalità per l'attuazione effettiva della proposta e un calendario indicativo dell'attuazione della proposta di riforma su un periodo massimo di quattro anni, nonché della proposta di investimento su un periodo massimo di sette anni

Il target della proposta racchiude una vasta gamma di utenza attesa. Può interessare un turismo di prossimità per esperienze fuori porta anche di un solo giorno così come un turismo più di nicchia, che invece è solito programmare soggiorni più lunghi alla ricerca di esperienze che non siano statiche in un solo luogo ma di movimento all'interno di un'area vasta. L'intero sistema, sempre riferito all'area del cratere aquilano, è sicuramente atualizzabile in un periodo temporale di media durata con un cronoprogramma così schematizzabile:

0 - 2 anni: costituzione di un **partenariato tra Enti** competenti in merito ai vari progetti per organizzare una struttura amministrativa che possa gestire il sistema proposto. Contestualmente sarà individuata l'area di intervento, i progetti, i beni e le infrastrutture da coinvolgere;

3 - 4 anni: realizzazione delle azioni di più immediata attuazione come la domotizzazione dei beni culturali, l'implementazione della rete sentieristica esistente, la valorizzazione dei borghi e della loro rete difensiva, alcuni interventi su beni culturali ammalorati o la realizzazione del brand per affrontare la sfida del marketing territoriale stimolando anche un **partenariato pubblico-privato** con le comunità.

3 - 7 anni: più impegnativi sono i progetti di infrastrutturazione turistica del territorio con reti di scala interregionale e nazionale come la realizzazione di ciclovie, la riprogettazione dei tratturi o la rifunzionalizzazione delle linee ferroviarie dismesse.

d.3 la stima del costo totale della proposta presentata fondata su una motivazione adeguata e una spiegazione della sua ragionevolezza e plausibilità anche con riguardo all'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione

d.4 informazioni, ove presenti, su finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti

d.5 una descrizione delle misure di accompagnamento che possono essere necessarie

d.6 una giustificazione della coerenza della proposta con eventuali altre proposte presentate dall'Amministrazione medesima e/o da altre Amministrazioni

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Restart, approvato con Delibera CIPE n. 49/2016, i 56 Comuni del Cratere – strutturati in 8 Aree omogenee, con analoghe caratteristiche e vocazioni territoriali – stanno predisponendo dei PIT-Progetti Integrati per il Turismo, volti a valorizzare l'attento lavoro di recupero dei borghi colpiti dal sisma favorendone la ripresa economica e lo sviluppo, in maniera integrata con il contesto paesaggistico ed ambientale nel quale si inseriscono.

I progetti, sviluppati alla scala intercomunale, esprimono un fabbisogno di quasi 70 mln€.

La presente proposta intende mettere a sistema, in una visione unitaria, le progettualità delle singole Aree omogenee, inserendole in una rete a scala più grande ed adeguata a consolidare e potenziare l'offerta turistica.

d.7 se la proposta è in grado di avere un impatto duraturo sullo Stato

La proposta può offrire un nuovo metodo di fruizione del patrimonio storico, artistico e culturale che, con l'intervento del MIBACT, può essere applicata, in maniera coordinata ed unitaria, sull'intero territorio nazionale. Infatti la condizione di ricchezza e, al contempo, di dispersione del patrimonio, riscontrata nell'entroterra abruzzese, è comune a molte altre realtà italiane, specie quelle ricadenti nella condizione di aree interne. In tal senso l'area del cratere aquilano può prestarsi come un progetto pilota sul quale possa cominciarci ad attuare. È evidente come, se rapportata a scala nazionale, una simile impostazione diventi un impegnativo quanto avanguardistico intervento strutturale per il Paese.

d.8 qualsiasi altra informazione pertinente